

**RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA:
IL FILO CONDUTTORE DEL MONDO INTESA SANPAOLO**



Un filo che unisce Intesa Sanpaolo al territorio con impegni precisi: nel 2018 abbiamo erogato 4,5 miliardi di euro in finanziamenti **per iniziative ad alto impatto sociale**, di questi, 250 milioni a imprese sociali e del terzo settore. È stato creato un **Fund for Impact** per erogare fino a 1,2 miliardi di euro a categorie con difficoltà di accesso al credito e abbiamo incentivato **l'economia verde** con 1,9 miliardi di euro di finanziamenti. Il **Fondo di Beneficenza** ha sostenuto 900 progetti di enti non profit con 12 milioni di euro. In Italia abbiamo **contribuito alla riduzione della povertà infantile e al supporto delle persone bisognose** distribuendo 3,3 milioni di pasti, offrendo 94.000 posti letto e assicurando 48.000 farmaci e 36.000 indumenti.

f t y i intesasanpaolo.com

INTESA  SANPAOLO



Compagnia di San Paolo

Una fondazione per lo sviluppo della società

La **Compagnia di San Paolo** è una delle maggiori fondazioni private in Europa. Istituita nel **1563**, la sua missione è favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico delle comunità in cui opera, perseguendo **finalità di interesse pubblico e utilità sociale**.

I redditi prodotti dal suo patrimonio, accumulato nei secoli, sono posti al servizio di

queste finalità istituzionali. La Compagnia di San Paolo è attiva nei settori della ricerca e istruzione superiore, delle politiche sociali, della sanità, del patrimonio artistico e delle attività culturali. È membro del European Foundation Centre (EFC) e dell'ACRI, l'Associazione italiana delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio.



RICERCA E SANITÀ // ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI
INNOVAZIONE CULTURALE // POLITICHE SOCIALI
FILANTROPIA E TERRITORIO

f t y i

www.compagniadisanpaolo.it

 **Compagnia
di San Paolo**



Partner

INTESA  SANPAOLO

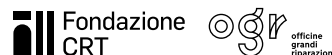
Con il sostegno di



Sponsor



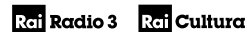
Con il contributo di



Main Media Partner



Media Partner



LA STAMPA

CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee



Sponsor Tecnici



Official Carrier



MI Settembre
Musica
TO

Giovedì

12

settembre 2019

CNH Industrial Village
ore 21

L'OTTETTO
DI SCHUBERT



geografie

TORINO

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

un progetto di



con il contributo di



realizzato da



L'OTTETTO DI SCHUBERT

È un territorio a parte. Fu commissionato a Schubert da un clarinetista che gli chiese esplicitamente di ispirarsi al *Settimino* di Beethoven. E lui lo fece, ma aggiungendo uno strumento e regalando alla partitura – nell'allegro brio che la attraversa – una speciale tenerezza.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Carlo Pavese.

Franz Schubert (1797-1828)

Ottetto in fa maggiore D. 803

Adagio. Allegro

Adagio

Scherzo. Allegro vivace

Tema e variazioni. Andante

Minuetto. Allegretto

Andante molto. Allegro

Philharmonisches Ensemble
dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Francesco Punturo, Martina Mazzon violini

Margherita Sarchini viola

Ermanno Franco violoncello

Alessandro Belli contrabbasso

Graziano Mancini clarinetto

Marco Panella corno

Bruno Giudice fagotto

In collaborazione con
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
CNH Industrial Village

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

È accaduto molte volte nella storia del cinema: un film famoso, seminale o miliare viene rifatto da un altro regista. Talvolta si ottiene una copia sbiadita e deludente, talaltra, invece, il nuovo film è meglio dell'originale. Tecnicamente, si chiama *remake*. Ebbene, l'*Ottetto* di Schubert è un remake del *Settimino* op. 20 di Beethoven (1799), opera di enorme fortuna nei numerosi circoli viennesi di colti amatori di musica, non di rado validi esecutori. Tra questi troviamo il conte Ferdinand Troyer, valente clarinetista, che all'inizio del 1824 commissiona a Schubert il *remake* del successo beethoveniano.

Schubert si muove da subito come un grande regista: rispetta il modello ma introduce alcune scelte che rispecchiano il proprio gusto. L'organico è lo stesso del lavoro beethoveniano (archi con clarinetto, corno e fagotto), ma con l'aggiunta del violino secondo. In questo modo gli archi includono un vero e proprio quartetto classico, tenendo conto che il contrabbasso funge spesso da rinforzo del basso in comune ad archi e fiati.

Anche la successione dei movimenti è pressoché identica, ma *Minuetto* e *Scherzo* vengono invertiti. Il ricalco giunge al punto che anche nel lavoro schubertiano il primo e l'ultimo movimento hanno delle introduzioni lente. Alcune proporzioni, tuttavia, cambiano: le variazioni sul tema di Schubert sono sette (Beethoven ne aveva proposte cinque) e l'introduzione lenta all'ultimo movimento imprime una dilatazione del tempo molto più marcata e drammatica.

E qui comincia l'assoluta originalità: la voce che canta è inequivocabilmente schubertiana. Le modulazioni, innanzitutto, si muovono secondo un gusto e una tecnica del tutto personali, toccando a tratti punti distantissimi tra loro ma sempre meravigliosamente plausibili. Il gusto melodico, poi, è molto più sinuoso ed elaborato rispetto ai profili netti e precisi del dettato beethoveniano. La solidità formale, infine, sembra voler mostrare di aver ben imparato dal venerato modello: pochi incisi reggono interi movimenti, le simmetrie rigorose si aprono e si ammorbidiscono in funzione espressiva, i caratteri dei singoli movimenti si equilibrano in un sapiente gioco di pesi e contrappesi.

I biografi di Schubert dipingono quei primi mesi del 1824 come particolarmente difficili e tristi, ma nulla o quasi traspare da queste pagine energiche, solari e gioiose. L'abile regista, sembra, era anche capace di cambiare canale.

Pietro Mussino

Il **Philharmonisches Ensemble** nasce all'interno dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai per esplorare quel repertorio cameristico che vede impegnati archi, fiati e pianoforte in varie combinazioni. Esegue abitualmente i settimanini di Ludwig van Beethoven e Konradin Kreutzer, l'Ottetto di Franz Schubert, i sestetti di Ernő Dohnányi e Krzysztof Penderecki e i quintetti di Zdeněk Fibich e Franz Schreker. Ha commissionato al compositore triestino Stefano Sacher *Impromptu per ottetto di archi e fiati*.

Il gruppo si è esibito più volte a Roma nella Cappella Paolina per i concerti del Quirinale in diretta su Radio3 e svolge regolare attività in Italia.

Art Bonus: siamo tutti mecenati!
Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

www.mitosettembremusica.it MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2019 #SOLOAMITO

Sistema
Musica

